

**Intervento sullo stanziamento di un credito di CHF 3'300'000.00 per la realizzazione delle opere di semaforizzazione sulla strada cantonale PT 406 Camorino-Locarno, tratta Cadenazzo-Quartino, nei Comuni di Cadenazzo e Gambarogno**

Signora Presidente,

Signori Consiglieri di Stato,

Colleghe e colleghi,

La mobilità è un elemento importante nel funzionamento della nostra società, e la fluidità degli spostamenti condiziona spesso la nostra qualità di vita.

Chi transita regolarmente attraverso il Piano di Magadino deve armarsi di pazienza, ma soprattutto deve sacrificare il proprio tempo a causa di un'asse stradale, il cui contesto è profondamente cambiato. È cambiato a partire dagli anni '90 con la densificazione degli insediamenti lungo questo tratto, creando inevitabilmente un aumento del volume di traffico.

A suo tempo, quando furono realizzate le prime rotonde, il traffico veicolare giornaliero si attestava a sette-ottomila veicoli al giorno, e la zona industriale-commerciale, in particolare quella tra Cadenazzo e Quartino, non era sviluppata come lo è oggi. Le rotonde erano pensate per garantire la sicurezza degli incroci e moderare il traffico sul tratto principale.

Negli ultimi anni, il comparto si è sviluppato in modo importante, tanto da portare a un aumento generale del traffico a 28'000 passaggi giornalieri. Flusso che è spesso interrotto ogni qualvolta delle vetture entrano o escono dalle rotonde, in particolare i TIR, che diretti in zona industriale, rallentano fino al punto di generare una colonna di 30-40 veicoli dietro di sé. Le rotonde dunque, appaiono ormai obsolete e superate dagli eventi.

Questo aumento, generato soprattutto da insediamenti di tipo artigianale – commerciale, crea quindi continui congestionamenti della strada cantonale tra Quartino e Cadenazzo, e nei giorni di maggior traffico raggiunge la saturazione.

In passato (2011 e 2016) sono state messe in atto delle misure rivelatesi efficaci: le condizioni di viabilità non sono infatti più peggiorate dal 2009 a oggi, e malgrado l'aumento di traffico registrato, gli interventi hanno permesso, perlomeno, di stabilizzare i disagi.

Tuttavia, in attesa del collegamento A2A13, ipotizzato non prima del 2030, è necessario garantire anche per i prossimi anni delle condizioni di viabilità adeguate sull'asse stradale tra Camorino e l'innesto AI3 dello Stradonino, e in generale sull'intero sistema viario del Piano di Magadino, evitando riporti di traffico da una sponda all'altra.

La posa di una semaforizzazione coordinata lungo la tratta Cadenazzo-Quartino, consente di regolare al meglio i flussi, anche dinamicamente in funzione delle condizioni di traffico, e porta a ottenere significativi miglioramenti dei tempi di percorrenza, a vantaggio della fluidità dell'asse principale, con tangibili benefici per il trasporto pubblico e per la sicurezza di ciclisti e pedoni.

Oltre le misure indicate nel Messaggio è fondamentale il coinvolgimento diretto dei Comuni interessati. Si cita in particolare i Comuni di Sant'Antonino, Cadenazzo e Gambarogno che hanno deciso di sviluppare, d'intesa con il Dipartimento del Territorio, il Piano di mobilità aziendale. L'obiettivo è ridurre l'impatto sull'ambiente generato dalle auto di privati cittadini che si recano al lavoro nelle aziende insediate nei tre comuni.

Si tratta quindi di concepire e proporre nuove soluzioni per il traffico: dal carpooling alle navette aziendali, al bike-sharing e a un maggiore utilizzo dei trasporti pubblici. Poi evidentemente altre misure come l'estensione della linea 3 del bus da Bellinzona fino a Cadenazzo, la promozione della mobilità combinata bici-treno nelle stazioni, e non da ultimo l'integrazione tariffaria transfrontaliera grazie ad Arcobaleno Plus prevista entro il 2020.

La serie di migliorie, è stato detto a più riprese, è in linea con il previsto declassamento dell'asse stradale in vista del nuovo collegamento veloce.

Da anni il Locarnese aspetta il collegamento A2-A13 - e a questo proposito, permettetemi di complimentarmi con il Dipartimento del territorio che ha deciso di anticipare la progettazione del nuovo tracciato, mettendo in consultazione proprio in queste settimane la "Bozza verde" del progetto.

La Commissione Intercomunale dei Trasporti del Locarnese e Vallemaggia ha sempre sostenuto le opzioni più ponderate per la concretizzazione di questo importante obiettivo strategico da cui dipende la possibilità di sviluppo su scala regionale. Un Sostegno confermato anche per questi puntuali interventi. Attraverso un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti del Dipartimento del Territorio, della CIT stessa, e dei Comuni di Cadenazzo e Gambarogno, sono emersi alcuni principi che il Gruppo della Lega dei Ticinesi condivide, in particolare la realizzazione delle misure proposte entro la fine del 2019, l'assenza di procedure espropriative, la garanzia di ottenere una migliore fluidità del traffico e dell'esercizio del trasporto pubblico mediante un buon rapporto costi/benefici.

Ricordo che dal primo gennaio 2020 il tracciato diventerà competenza dell'Ufficio federale delle strade, ma ciò non significa che in seguito il Cantone non dovrà più intervenire, anzi, è risaputo che USTRA si concentrerà prevalentemente sul futuro tunnel dell'A2-A13.

Come detto, la situazione sul Piano di Magadino è critica: il traffico di transito, di origine e destinazione è in continua crescita, ed è diventata ormai insostenibile. Vi sono ripercussioni economiche, aumentando i tempi di percorrenza di chi si sposta per lavoro, e certamente anche il settore turistico ne risente. Senza dimenticare poi l'importante progetto del Parco del Piano, nato come uno degli elementi della riorganizzazione territoriale dell'intero comprensorio, la cui rete viaria interna è strettamente legata all'asse principale.

Insomma, è arrivato il momento di agire, di fare qualcosa, nell'interesse di tutti. Un plauso a tutto ciò che stato fatto: ciclopiste, mobilità lenta, incremento del trasporto pubblico; ma il traffico veicolare c'è, esiste, e non lo si può ignorare. Ben vengano allora queste migliorie, che ripeto, sono necessarie.

In conclusione, cari colleghi, confido, non solo nell'approvazione da parte del Gran Consiglio della posa dei nuovi semafori, ma anche che il Dipartimento del territorio possa procedere il più celermente possibile con la realizzazione di queste opere. Alla luce delle considerazioni espresse porto quindi l'adesione del mio gruppo.

Per la Lega dei Ticinesi

**Bruno Buzzini**

Bellinzona, 18.06.2018